



## all'alcazar di toledo



## 2.500 vespisti europei acclamati a madrid

vespisti di 14 nazioni hanno preso parte al grande raduno madrileno che ha confermato ancora una volta la forza e la vitalità di un movimento destinato ad espandersi sempre più - giornate indimenticabili in uno scenario fastoso - per i quattrocento anni di madrid capitale un carosello di vespa nella gran via.

□ (segue da pag. 1)

pe del cammino ascensionale dell'Eurovespa, è toccato questo anno a Madrid il privilegio di ospitare i vespisti europei.

La Spagna, è noto, è un Paese in cui la Vespa ha maggior diffusione tant'è vero che le ultime statistiche ufficiali che sono state pubblicate indicano l'espansione vespistica con un tasso del 63% sulla massa degli scooter in circolazione. Ma la simpatia così eloquentemente dimostrata dal motorizzato spagnolo verso il prodotto della Piaggio è dilagata in ogni regione all'annuncio che l'Eurovespa 1962 si sarebbe tenuta a Madrid in

occasione del quarto centenario della proclamazione della città a capitale. Gli organizzatori per contenere le adesioni al limite delle possibilità ricettive della città hanno dovuto porporzionale le iscrizioni in ogni singola nazione e nelle varie regioni della Spagna.

E nella giornata del 29 giugno sono affluiti al Parco del Retiro a Madrid 2500 vespisti in rappresentanza di quattordici nazioni. Le migliaia e migliaia di chilometri percorsi in Vespa dalle più lontane contrade volevano esprimere alle genti delle città e dei paesi attraversati l'alto significato umano e sociale dell'idea europeistica che

va assai al di là di un semplice raduno di motorizzati in quanto nel creare amicizie, simpatie e rapporti cordiali tra i vespisti di varie nazionalità e di diverso costume offre un notevole contributo a quel processo di fraternità europea che tutti auspiciano.

Le tre intense giornate vissute a Madrid ed a Toledo hanno cementato le vecchie amicizie e ne hanno create delle nuove: hanno posto a contatto uomini che pur con diverso linguaggio hanno trovato modo d'intendersi, di vivere in una comunità che si consolida sempre più e con crescente entusiasmo.



## il film di 3 radiose giornate

la colonna italiana è rientrata a milano per via aerea

quella occasione è stata eletta «Miss Eurovespa», una bionda ragazza spagnola — Vittoria Jenche — alla quale Tassinari nella sua qualità di presidente europeo — ha imposto la tradizionale sciarpa di reginetta.

Nella seconda giornata i vespisti si sono riuniti al «parco del ritiro» per assistere ad una solenne Messa al campo dopo la quale si è avuta la sfilata nelle vie principali della città. Seguendo il protocollo prestabilito, aprirono la marcia quattro camionette della «Guardia Municipale», quindi seguivano le bandiere delle quattordici nazioni presenti portate da graziose vespiste in completo azzurro, ed il labaro del Vespa Club d'Europa.

La sfilata era aperta dal dott. Tassinari sui cui petto faceva spicco il collare d'onore europeo attorniato, sempre in Vespa, dal dott. Leone, dal dott. Parnisari, e dal vice presidente del Vespa Club d'Europa François. Seguivano i vari gruppi nazionali frammisti a quelli regionali spagnoli.

Dopo la sfilata l'alcade José Finat, conte de Meyalde ha ricevuto le rappresentanze nazionali le quali hanno voluto offrirgli un dono simbolico. Così, accanto alla Lupa di Roma, che era stata donata dagli italiani,

erano ceramiche della Baviera, smalti di Limoges, un ombrello donato dagli inglesi, un modello di nave vikinga offerto dalla Danimarca, un vaso di cristallo di San Lambert, omaggio del Belgio, e altri artistici oggetti. I sindaci delle varie regioni spagnole avevano affidato ai vespisti della loro località un messaggio di saluto per l'alcade della città.

Nel pomeriggio i vespisti hanno assistito a una corrida in costume alla quale erano presenti anche il generalissimo Franco e il Presidente delle Filippine e, in serata, hanno partecipato al banchetto ufficiale in occasione del quale il presidente Tassinari ha ribadito, in un discorso applauditosissimo, le finalità della manifestazione, che s'identificano nella fraternità dei popoli.

La colonna italiana, comprendente sessanta vespisti, gli accompagnatori ufficiali e capeggiata dal presidente Tassinari, si era riunita ad Ospedaletti il 24 giugno. La partenza s'è avuta di buon mattino verso Cannes e Tolone (km. 223) località che è stata raggiunta, nel tempo prestabilito, dalle tre colonne. Il giorno dopo i vespisti avevano il compito di percorrere ben 389 km. onde poter raggiungere, in serata, Perpignano dopo aver toccato Montpellier ed

anche questa tappa, malgrado la calura, è stata brillantemente superata senza dover lamentare alcun inconveniente. L'entusiasmo dei vespisti italiani nel superare la barriera di confine tra la Francia e la Spagna, sollecitò la marcia della terza giornata per cui si giunse a Barcellona dopo altri 193 km. in tempo utile per concedersi un maggior riposo in vista della tappa successiva che avrebbe condotto la carovana a Saragozza dopo altri 295 km. L'ultima tappa Saragozza - Madrid venne superata di slancio e con essa gli ultimi 322 km.

Per il ritorno, invece, il Vespa Club d'Italia aveva riservato ai vespisti italiani una sorpresa. Erano stati noleggiati due grossi velivoli da trasporto sui quali vennero, a manifestazione ultimata, caricate le Vespa mentre su un veloce DC-6 presero posto tutti i vespisti ed i loro accompagnatori. Dopo sole due ore e mezza di piacevolissimo volo la carovana reduce dall'Eurovespa 1962 era nel cielo di Milano.

Si concludeva, così, la magnifica avventura dei vespisti italiani che rientravano alle rispettive sedi con le loro meravigliose vetturine e con il cuore di imperituri ricordi.

e.s.c.

## l'importante è parteciparvi

☆ (segue da pag. 1)

l'Eurovespa è l'espressione viva di un'idea che ha le sue basi nella fratellanza dei popoli, nell'unione degli spiriti, sia pure, sotto le insegne di quel piccolo e meraviglioso gioiello che si chiama Vespa. È una manifestazione che è intesa sotto l'alto significato morale e umano che emana l'idea «euro-espistica».

E' come una Olimpiade, dove la cosa più importante è quella di parteciparvi. E coloro che hanno avuto il privilegio di vivere le indimenticabili giornate madrilene, che sono passati fieri tra gli applausi più affettuosi della generosa popolazione di Madrid, quando in formazione ternaria, sono sfilati nelle principali vie della città, che hanno potuto ammirare la magnificenza di storici e imponenti monumenti che attestano la gloriosa storia della Spagna, porteranno nel cuore un imperituro ricordo.

Le bandiere di quattordici nazioni europee che hanno garrito al vento e al sole di Madrid, le insegne del Vespa Club d'Europa e dei mille e mille Vespa Clubs di ogni centro nazionale, hanno portato alle genti di Spagna il grande insegnamento del vespismo europeo, il suo «credo» nella fraternità, nella unione e nella pace.

## la seconda edizione delle valli del ticino

percorso stupendo  
vegetazione da mille e una notte

ha vinto angelo pozzi

Un percorso stupendo, a tratti una vegetazione da mille e una notte, una giornata stranamente primaverile.

La gara è stata ottima, la capacità indiscussa dei purtroppo pochi ma qualificati concorrenti le hanno reso omaggio, hanno provato la validità della formula, la brillantezza di un percorso difficile ed accidentato che ha accreditato una avvenente gara di regolarità.

Alcuni dati tecnici: 5 giri lunghi 22 Km., tempo da impiegare a percorrere ogni tornata 29'20", 5 controlli a tempo sui 110 Km. globali.

Il vincitore non poteva che essere all'altezza della situazione, se fosse possibile affermarlo, diremmo che egli ha fatto anche qualcosa di più. Superando le difficoltà, gli imprevisti, ha tenuto una condotta di gara ineccepibile, altamente meritaria della vittoria acquisita.

Ai cento metri finali Angelo Pozzi arrestava la ruggente Vespa e correva verso la linea d'arrivo extraendo due cronometri tenuti chissà dove. Giunto al tavolo dei cronometristi, ubicato a lato dello striscione, regolava gli strumenti e pareva un istrione nell'atto di esorcizzare un incombente ma ben conosciuto pericolo, la relattività del tempo; poi, ritornava rabbiosamente sui suoi passi, inforcava il mezzo meccanico ancora in moto e piombava sul traguardo con perfetta cronometria scelta di tempo. Un vero campione. I tre secondi di penalità a lui ascritti sono dovuti ad una reazione della moto a tanta capace regolarità da parte di un uomo che, per la sua natura, dovrebbe essere, almeno ora, meno razionale del mezzo meccanico che, dicevo, volle prenderci la rivincita diventando tanto poco razionale da fermarsi, proprio mentre il pilota stava riprendendolo, in una delle operazioni sopra descritte, per ultimare il giro. Ma quello l'uomo, mai che sbagliasse, neppure per chissà quale incompatibilità. Così gareggiando, amici, come si può non vincere?

Per tutti gli altri concorrenti encomi, lodi e lasciatevi fare una particolare a Vezzani, che su una Vespa 125 cc. in tanto assembramento di campioni, disponenti di cilindrate superiori, è terminato buon quarto. Bravo.

Fausto Bertinotti

### CLASSIFICA INDIVIDUALE

1. Angelo Pozzi; 2. Giancarlo Ramati; 3. Giuseppe Sassi; 4. Enzo Vezzani; 5. Ugo Sironi; 6. Edoardo Ceriani; 7. Antonio Cassera; 8. Luciano Barbieri; 9. Osvaldo Belotti; 10. Luigi Guenzi; 11. Pasquale D'Errico.

### CLASSIFICA PER SQUADRE

1. Vespa Club Varallo Pombia; 2. Vespa Club Rho.

## celebrato il bimillenario di magonza

1600 vespisti  
intervenuti

★ (segue da pag. 1)

Hans Stuck, ringraziando per la cordiale accoglienza offerta ai vespisti, ha dichiarato che il sodalizio, da lui presieduto, continuerà la sua opera

per interessare sempre più i giovani alla vera disciplina del Vespa Club con relazioni sociali sul turismo e lo sport, al fine di renderli maggiormente consapevoli delle esigenze del «fair play» della strada.

Al centro del raduno internazionale ha destato molto interesse il corso sulla sicurezza e sul traffico, conclusosi con una sfilata attraverso le vie cittadine.

Gli spettatori hanno calorosamente applaudito il passaggio dei vespisti che, nei costumi, avevano svolto il tema «I 2000 anni di Magonza».

La celebrazione si è conclusa con una corsa di imbarcazioni sul Reno.

## i vespisti anconetani al raduno di accoglienze cordiali e fraterne huy in belgio

Quanto più lunga è la distanza da percorrere, più ardue le fatiche da superare, tanto più bello è il sogno del vespista anconetano.

Potere inforcare questo minuscolo ma veloce motoscooter; poterlo adornare con i più lucidi accessori, a guisa di donna bella inghirlandata per la festa, e volare attraverso paesi, città, monti, pianure e terre straniere e lontane, questo è il sogno e l'ideale del nostro vespista.

Ieri la gita a lunghissimo raggio a Salisburgo, poi l'Eurovespa a Madrid, oggi la galoppata in Belgio e precisamente nella cittadina di Huy.

Il Vice Presidente del sodalizio, Armando Angelozi, ed il Consigliere Renato Tartaglini aprono, nei primi del mese di maggio, la iscrizione al Raduno, mentre una fra le più ardite vespiste femminili, la robusta ed intelligente signorina Edda Bilo non trova di

meglio che seguire l'esempio dei primi due iscritti e partire alla conquista di una meta', quasi impossibile a raggiungere, data la giovane età della ragazza.

Così per questa intrepida e simpatica vespista, dal carattere fermo e risoluto, fin dai primi del mese di maggio al giorno della partenza, è stato tutto un susseguirsi di sogni, di fantastici progetti, di castelli dorati.

E spuntano, intanto, le prime ore del 6 giugno 1962.

Ermeticamente chiusa nella sua lunga e candida tuta; coperto il capo a un bianco casco, dal quale solamente due occhi neri scintillano di gioia; prigioniere le morbide marine da un lungo paio di guantoni di pelle, questa era la ragazza Bilo.

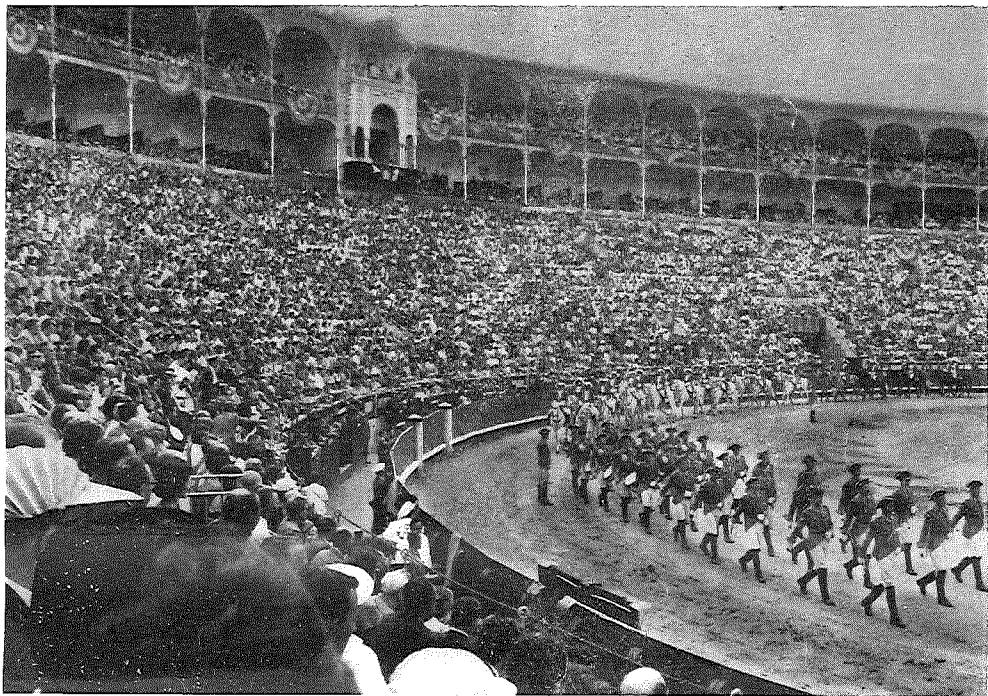
Così intabbarati dunque, i tre volontieri vespisti lasciano Ancona alla volta del Belgio. Uno dopo l'altro essi lasciano allo loro

spalle paesi, città, pianure, monti e poi città ancora, dialetti e costumi diversi fino a raggiungere gente di nazionalità diversa e di lingue sconosciute. A questo punto è necessario sottolineare che, mentre per l'Angelozi ed il Tartaglini, più volte cimentatisi in simili imprese, questa può darsi di ordinaria amministrazione, per la signorina Bilo, invece, tutto era fantastico, tutto sentitamente meraviglioso.

L'ingresso ad Huy, cittadina squisitamente ospitale, può definirsi trionfale; le accoglienze tributate all'unica squadra italiana in terra estera, sono state sentitamente festose, cordiali e fraterni.

Se le parole e le diverse lingue non potevano chiaramente esprimere tutta la gioia del momento, erano, però, i sorrisi ed i volti di tutti che si affratellavano in un comosso abbraccio.

## la corrida goyesca



## parla il ministro dello sport



## ancora sul tosco-emiliano III<sup>a</sup> prova di campionato nazionale

di franco mento

La terza prova del Campionato italiano di regolarità vesistica ha avuto luogo nei giorni 16-17 giugno su di un tracciato completamente nuovo, suddiviso in quattro frazioni, con partenza ed arrivo giornalieri a Firenze e con tappa a Grosseto e Ferrara. Questa gara che il sodalizio fiorentino ha voluto fortemente e

che il dr. Tassinari ha pure benevolmente appoggiato, ha appagato veramente le attese degli sportivi, con un tracciato vario ed oltremodo indovinato, mettendo altresì a ben dura prova i conduttori impegnati per oltre nove ore la prima giornata ed otto ore la seconda.

Poesia e sport quindi si sono dati ancora una volta la mano, per mezzo dello « sciamo d'argento » che ha attraversato con il suo rutilante cavalcade multicolore, le più belle zone della regione tosco-emiliana. Il tutto fra condizioni atmosferiche non certo ideali, poiché mentre alla partenza del Trofeo pioveva a dirotto, nel pomeriggio violenta raffica di vento ostacolavano la marcia degli « ottanta » e nel secondo giorno invece un caldo asfoso, soffocante, ha tenuto costante compagnia sino a Forlì, per poi tramutarsi in una cappa di nuvolaglia che proprio nella discesa del Passo del Muraglione si tramutava in pioggerella, atta a rendere difficilissima la marcia dei mezzi meccanici.

Ma ci par tempo di parlare al fine di questa bella gara e dei suoi maestri protagonisti, ognuno dei quali ha vissuto forse un piccolo dramma. E' d'altra parte il dramma di sempre: quello contro il cronometro e contro quei « dannati decimi di secondo così difficili da « spaccare ». Anche qui pertanto sono stati gli ultimi mille metri delle quattro frazioni a risultare determinanti, ché per dei concorrenti quali erano quelli convenuti a Firenze e per dei mezzi meccanici come la Vespa, la media dei 45 km. orari, se pur impegnativa, era tuttavia quasi scontata. A Grosseto dopo 258 chilometri di gara 51 sono i concorrenti a zero penalità e fra questi Grasselli, Buzzoni, Cappio, Donini, Baiani e Cuneo hanno pure centrato appieno gli 1'20" netti.

Nel pomeriggio seconda frazione con traguardo proprio lassù in Piazza Michelangelo, gremito di folla accaldata ed entusiasta. Anche qui 53 concorrenti a zero e cinque « netti » (Bornachia, Landi, Corradini, Graziani e Carassiti) ma nessuno di quelli della mat-

tinata ha saputo ripetersi e la classifica generale vede al comando Grasselli con due discriminanti e km. 44,971 di media, seguito dappresso dal concittadino milanese Carassiti, il foggiano Lucianetti, il genovese Vacca ed il torinese Aldo Fiora che precede netamente i due fratelli Gianfranco e Valerio. Nella terza tappa dopo la Futa e la Raticosa si giunge a Ferrara ed otto vespi si giungono a Ferrara ed otto vespi « spaccano » i 45 di media: sono Pendoni, Cattaneo, Actis, Grasselli, Loy, Chifari, Boni ed Aldo Fiora, mentre 53 sono coloro che tagliano il traguardo immuni da penalizzazioni. Qui nella città estense la classifica assume un assestamento pressoché determinante: è sempre solo al comando il milanese Franco Grasselli seguito da Bertoli, mentre al terzo posto si è portato Aldo Fiora con una rimonta davvero notevole, quanto è il sempre regolarissimo bolognese Bertolotti seguito da Ceriani e dal parmense Corazza. E' sparito dai primi il reggiano Corradini, che ha troppo abbondato negli 1'20" e si è preso un punto.

Vivissima quindi l'attesa per la ultima frazione che univa alla Romagna solatia e caldissima, i tornanti del Muraglione assai impegnativi. Sul rettilineo fiorentino sono sei i « netti »: Lemmi, Buzzoni, Fava, Egidi, Aufieri, Bertuccelli, e cinquanta gli « zero ».

La classifica finale pertanto non muta per quel che concerne il suo leader: Franco Grasselli in prima piazza sia dalla prima tappa, non ha più mollato il comando ed ha fatto suo questo primo Trofeo Tosco-Emiliano con pieno ed indiscutibile merito. Nella piazza di onore Aldo Fiora, che ha saputo rimontare posizioni su posizioni e dalla decima si è portata a secondo assoluto. Terzo il milanese Bertoli, un'altra bella speranza del regolarismo vesistico cresciuto alla scuola del « mago » Garini e quarto il bravo e modesto Ceriani di Rho: la Lombardia si è fatta veramente onore. Quinto è il bolognese Bertolotti che parla assai poco, ma lascia giudicarsi dai risultati, che sono davvero ottimi. E poi il presidente del sodalizio parmense Stelio Corazza autore di una prova giudiziaria e regolarissima che gli è valsa un bel sesto posto.

Ma come non citare sia pure sommariamente le belle prove di Buzzoni, Alfieri, del sempre in gibassissima Cappio, del genovese Vacca, dei bolognesi Jori e Banzi sempre tecnici e stilisti, del « baffetto » Lucianetti che nell'ultima frazione ha tentato il tutto per tutto e gli è andata male, dei romani Egidi e Federici, del « lungo » Calevi, di De Rossi e di tanti ancora che ben meriterebbero un encomio.

Dell'organizzazione come sempre perfetta si parla in altra parte del giornale, a noi lasciate solo il compito di esternare un sincero elogio al comm. Barlacchi ed a tutti gli amici dei sodalizi della Toscana e dell'Emilia, al comm. Castagneto sempre presente ed autorevole, pur con la consueta bontà e magnifico direttore di gara. Ed ancora il cav. Gioia che ha sovrinteso a tutti i servizi con abilità e signorilità e con un dinamismo inesauribile: dopo tutti i preparativi della vigilia, ha pilotato con vera maestria il « Romeo » del Vespa Club d'Italia per oltre ottocento chilometri « pennellando » le innumere curve. Il cav. Guido Roghi ha curato tutti i servizi di cronometraggio.

Ed infine un cenno per il presidente del Vespa Club d'Italia e d'Europa dott. Renato Tassinari: è stato sempre vicino ai suoi ragazzi, ha sempre saputo galvanizzarli con il suo spirito — a volte mordace ma sempre a proposito — ed ha saputo ancora una volta dimostrare la vitalità, la potenza, la compattezza e lo spirito di corpo che sempre anima questi vespi che provengono da ogni regione d'Italia.

di enzo cecchi

Eravamo partiti da Milano in ritardo, un po' per causa mia. A Firenze giungemmo che era già notte, ma non importava molto. Le operazioni di pianzonatura sarebbero iniziate solo l'indomani. L'autostrada del Sole, con tutte le sue meraviglie ci aveva portati in poche ore dalla « Madunina » al « Cupolone », ricompensata per questo dalle nostre esclamazioni ammirate.

Gioia, fatto cavaliere qualche anno fa, è un impareggiabile compagno di viaggio. Si trova a suo agio dapertutto, ma quando guida il Romeo non vi fa accorgere che i chilometri si vanno accumulando alle vostre spalle. Conosce battute spassose, guida molto bene e... sa farvi muovere al ricordo dei tempi eroici dei vespi.

Chiedetegli delle prime 1000 chilometri, dei primi Eurovespa e via, via che il racconto si addenta nei particolari, lui si accalora, mentre anche voi, prima un po' scettici, vi sentite presi da ammirazione per quello che i vespi di ieri e di oggi hanno saputo e sanno fare.

Se poi, come ho fatto io, seguite da vicino la loro gara, se vi mettete a parlare con ciascuno di loro, vi accorgrete che non sono soltanto bei ricordi (il passato è sempre più bello) ma è anche attualità bella e buona. Soprattutto vi incantano la loro ingenuità ed il loro disinteressato entusiasmo. Difficilmente oggi si parla di sport senza abbincare al nome di un campione, cifre con molti zeri che stanno ad indicare la loro quotazione in campo nazionale ed internazionale.

Tra i vespi di campioni ce ne sono, e in gamba anche!

Eppure sono tutti rimasti quelli di prima: persone normali come voi ed io. Non si sono montati la testa e non hanno la fragilità di alcuni capricciosi semidei sfornati da altri sport.

Ma torniamo al Tosco-Emiliano anzi, all'Albero Mediterraneo che, quasi a darci il benvenuto, ci fece trovare nell'immensa « hall » una biondissima creatura dai grandi occhi neri che sembrava fatta ap-



posta per fare da « mascotte » ai vespi.

Barbara Nelli, un astro nascente del cinema italiano. Se volete averne un'idea, date uno sguardo a pag. 46 de « Le Ore » n. 476 del 28-6-62 ditemi poi se quelli del Tosco-Emiliano avevano torto a fare collezione dei suoi autografi: sulle sue foto... si intende!

25 Giugno, Firenze, i lungarni, la luna, l'atmosfera, tutto è meraviglioso: siamo tutti stanchi, dopo una giornata di pianzonatura, ma ormai, come a volte succede, tutto sembra che vi interessi di più.

Quando tutti sono andati a letto, scendo sull'argine, prendo una barca e risalgo la corrente che fa da specchio alle luci e ai suoni dei « night clubs » posti sulle rive. Rientro che è quasi l'alba, ma la stanchezza è sparita.

Parte Pendoni di Cremona, il primo concorrente della prima semifinale, all'Albero Mediterraneo che, da Firenze ci porta a Grosseto. Inizia l'avventura che, per più di 800 km. ha visto le prodezze dei vespi, di... Gioia al volante del Romeo, l'entusiasmo della folla e... il mio entusiasmo.

Noi sul Romeo ogni tanto commentavamo l'abnegazione dei Vespa Clubs disseminati lungo il percorso che, sin dalle prime ore dell'alba avevano organizzato in modo impeccabile il servizio di segnalazione, rifornimento, controllo e... ristoro.

Purtroppo però se i segnalatori erano tempestivi e inappuntabili nelle segnalazioni dell'itinerario ai vespi, non lo erano altrettanto con il Romeo. Forse non lo conoscevano o non lo riconoscevano.

Il Romeo di solito parte con gli ultimi concorrenti, ma deve trovarsi all'arrivo, molto prima dei primi concorrenti.

A bordo io ero stato scherzosamente nominato « ufficiale di rotta » e avevo il mio da fare per indicare a Gioia « la giusta via » agli incroci.

Ma a tutto c'è rimedio. Ecco qui a sinistra la foto del Romeo, in modo che tutti, riconoscendolo, possiate in futuro... dargli una mano. Ecco ho finito.

Della carovana che ha registrato in Grasselli un ottimo vincitore non voglio parlare, prima di tutto perché non ne sarei capace e poi perché mi piace ricordarlo così il Tosco-Emiliano, con i suoi campioni, forse gli ultimi che gareggiano solo in nome dello sport, con gli applausi della folla sorridente lungo i percorsi e agli arrivi a Grosseto, a Ferrara, a Firenze; con le manifestazioni di ammirazione raccolte dal Romeo da tutte le belle ragazze Tosco-Emiliane; con gli autografi di Barbara Nelli; con l'ambrato, prezioso vino che ci hanno voluto regalare i cari amici del Vespa Club di Chianti.

## il contributo della Esso



Anche al Tosco-Emiliano, come in ogni altra occasione, il valido contributo dei funzionari e degli addetti alle stazioni di rifornimento della Esso ha giocato un ruolo importante per la buona riuscita della manifestazione.

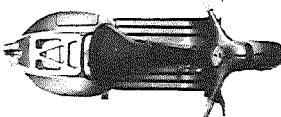
## l'insostituibile romeo



I brillanti colori blu e avorio e la caratteristica elaborazione del Romeo del Vespa Club d'Italia sono facilmente riconoscibili. E' molto importante che i segnalatori sui percorsi di gara riconoscano a distanza.



# GINCANE



sul palcoscenico di piazza VIII agosto  
a bologna

## al vespa club vicenza la gincana delle 2 torri

pieno successo della manifestazione  
patrocinata dallo « stadio »

forlì e roma ai posti d'onore

Successo del Vespa Club Vicenza nella « Gincana delle due Torri » organizzata alla perfezione dal locale Vespa Club in collaborazione con la Esso Standard Italiana e sotto il patrocinio dello « Stadio ».

I due vespi vicentini Bedin e Sandrini sono destreggiati con particolare abilità fra i bili, i bilichi e le svolte... pe-

ricolose, ed in fase di conteggio la disperata resistenza dei portacolori dei Vespa Clubs di Forlì, di Roma, di Milano e di Bologna ha dovuto ammainerne la bandiera ed accontentarsi delle piazze d'onore e dei premi di minore entità lasciando ai veneti la fiammante Vespa messa in palio dal Vespa Club Bologna e sulla quale il Presidente An-

gelo Gualdi aveva fatto, forse, un pensierino di... ritorno.

La manifestazione, svolta sul tracciato di Piazza VIII Agosto, illuminato a giorno per l'occasione, è stata delle più interessanti. Ottimo il percorso studiato, ben disposti i birilli, strategicamente appostati i passaggi complicati, rodatissimi i concorrenti. La lotta, quindi, anche per la novità di corsa (si correva in coppia col... nemico), è diventata subito palpitante ed i miracoli di acrobazia e di virtuosismo su due ruote non si sono più contati.

Un pubblico d'eccezione ha incorniciato il tutto. Piazza VIII Agosto era al gran completo,

come in tempo di Fiera e le migliaia di spettatori convenuti hanno tifato per tutti senza particolari simpatie. A fine gara, dopo i rapidi conteggi ed i calcoli dei cronometristi, premiazione dei migliori. La Vespa 125 ed il Trofeo Esso sono andati al Vespa Club Vicenza, la Coppa Piaggio e Lire 50.000 al Vespa Club Forlì, la Coppa Vespa Club Bologna e Lire 25.000 sono andate al Vespa Club Roma, la Coppa Virtus Bologna e Lire 15.000 al Vespa Club Milano, mentre il Vespa Club Bologna si è aggiudicata la Coppa dell'Amministrazione Provinciale. Un premio extra (quello per il Vespa Club più lontano) è stato assegnato ai tarentini Bruno-Bruco e più tardi in un ristorante del centro un signorile banchetto ha concluso la bella giornata dei vespi.

Oltre al dr. Angelo Gualdi, presidente del Vespa Club Bologna, hanno presenziato alla manifestazione l'ing. Bussani, il direttore della locale Esso. Il « garibaldino » Buronzi ha descritto al microfono le fasi della gara. E l'ex « lasciaradoppista » si è rivelato uno « speaker » di primo piano.

La classifica:

1. Mori Moeris (Perugia),
2. Ciani Bonito (Perugia),
3. Cappelletti Gino (Perugia),
4. Longhin Luigi (Perugia),
5. Cecchini Francesco (Spoleto),
6. Campi Giuseppe (Perugia),
7. Fioppi Bruno (Perugia),
8. Tribolati Francesco (Perugia),
9. Testi Silvano (Arezzo),
10. Minaldori Corrado (Perugia),
11. Renga Giorgio (Perugia),
12. Belja Fernando (Deruta),
13. Petruccia Elio (Todi),
14. Sistarelli Pietro (Todi),
15. Lupi Giovanni (Spoleto),
16. Proietti Giovanni (Spoleto),
17. Gamboni Antonio (Perugia),
18. Bianchi Alberto (Todi),
19. Tomassini Carlo (Perugia),
20. Pulcini Silvio (Deruta),
21. Pucciarini Fulvio (Deruta),
22. Margaritelli Sandra (Deruta),
23. Cappelletti Giacomo (Perugia).

Così si presentava Piazza VIII Agosto a Bologna, per la gincana delle due Torri. Il tracciato particolarmente impegnativo, l'ottima illuminazione, l'organizzazione esemplare, hanno giustificato appieno il successo ottenuto e l'entusiasmo del folto pubblico, che ha seguito la gara con vero interesse.

## cecina comunica:

Il Vespa Club di Cecina ci comunica che la gincana indetta per il giorno 8 luglio 1962 è stata rinviata a data da destinarsi.

## carta vince a frosinone

Ancora un'affermazione lusigniera del Vespa Club Formia in una competizione vespistica regionale. Il formiano Luigi Carta ha infatti conquistato il primo posto assoluto alla terza edizione della « Gincana vesistica frusinate », un'interessante manifestazione alla quale hanno preso parte numerosi concorrenti provenienti, oltre che da vari centri della Ciociaria, anche da Roma, Latina, e Formia. La rappresentativa formiana, presentatasi alla gincana con valide possibilità di buon piazzamento, ha centrato in pieno il suo obiettivo.

Il vespista Luigi Carta è stato l'ultimo centauro in gara e, con una condotta estremamente brillante e attenta, è riuscito a totalizzare appena 2" di penalità.

La premiazione si è svolta alla presenza di numerose autorità ed è stata presieduta dal vice sindaco cav. Dante Spaziani, quale presidente del comitato del « Giugno frusinate », che ha consegnato al vincitore la coppa offerta dal comune di Frosinone e altri premi agli altri classificati. Circa il piazzamento degli altri vespi formiani, segnaliamo il 12. posto di Franco Carta, il 16. di Stefano Ottobre e il 18. di Giovanni Cannavale.

Questa la classifica generale:

1. Luigi Carta (Vespa Club Formia);
2. Giuseppe Barsi (Latina);
3. Mario Marocco (Frosinone);
4. Giuseppe Merli (Frosinone);
5. Augusto Iezzi (Roma).

## ai bolognesi l'ottava edizione della coppa dell'appennino

al ferrarese loj l'individuale



Recentemente ha preso il via da Forlì la VIII edizione della ormai famosa « Coppa dell'Appennino », gara di regolarità nazionale organizzata dal Vespa Club Forlì.

I concorrenti che si sono presentati alla punzonatura pur non essendo numerosi — data la presenza nella stessa settimana di molte altre gare — rappresentavano il fiore dei Vespa Clubs di Ancona, Ferrara, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Bologna, Pontedera, Carpi e Forlì.

Ha presentiato alla partenza il rag. Elio Bonazzi, Consigliere Nazionale del Vespa Club d'Italia, il quale ha portato il saluto e l'augurio del Presidente Nazionale Dott. Tassanini del quale era in rappresentanza.

Era pure presente il Presidente del valoroso Vespa Club Imola, l'amico Aniceti che, con la sua gioiale presenza ha fatto dimenticare gli affanni e le ansie delle ultime ore. Tutti i presenti hanno rivolto parole di elogio al Prof. Cenesi, primo vespista forlivese, ed al Direttore di gara Medri i quali non si sono certamente risparmiati pur di mantenere alla nostra gara quella tradizione che ne ha fatto una delle più belle oggi esistenti. Un elogio va anche ai Consiglieri tutti del Vespa Club Forlì, tra i quali si sono distinti l'accaldato Vignuzzi e l'omnipresente Casadei tesoriere e sempre preoccupato di non spendere troppo, mentre un attaccamento particolare lo

ha dimostrato il nostro Mamani che pur indisposto è stato presente ugualmente a tutta la durata della manifestazione.

Alle 10 in punto ha preso il via il primo concorrente, il forlivese Falcini già vincitore di una edizione della gara, e poi via tutti gli altri.

In un cielo terso, abbagliante di sole implacabile, la lunga teoria dei vespi si è snodata attraverso la città per dirigersi verso la prima asperità della giornata: il Passo del Muraglione dove li attendeva il primo controllo orario.

Tutti i concorrenti transitavano regolarmente e si « sparavano » nella lunga discesa toscana che li avrebbe portati ai piedi della infuocata, brulla e durissima Consuma.

La frescura che ci attendevano di trovare sui passi si è rivelata essere un'utopia: infatti dentro le macchine della organizzazione il termometro raggiungeva delle quote di 39-41 gradi. Lunghe file di automobili sostavano ai margini delle salite in ebollizione; anche le nostre auto hanno dovuto limitare l'andatura per evitare il peggio e la ricerca di acqua era spasmodica. E i vespi? Loro non avevano difficoltà di sorta, i loro motori procedevano con una regolarità sbalorditiva « arrampicandosi » sulle centinaia di tornanti con una aggressività e con una potenza ammirabile.

E così dopo la Consuma, il Passo dei Mandrioli, poi quello del Carnaio, Cento Forche, e buona ultima la Rocca delle Caminate con i suoi 4 Km. di tornanti ripidissimi da compiersi sotto l'incubo del tempo orario. Poi Forlì con il suo traguardo che ha accumulato ed abbracciato tutti con un prolungato applauso.

Non importa chi ha vinto perché tutti hanno vinto, tutti sono stati bravissimi e le loro Vespa che provavano in passato, sullo stesso percorso, di non temere le tempeste, oggi hanno dimostrato che anche in temperature altissime, proibitive per dei mezzi lanciati medie così alte, di aver raggiunto un altissimo grado di perfezione, qualità inderogabile per lo scooter più venduto del mondo.

L'organizzazione di gara è stata molto accurata: cartelli segnalatori erano presenti su tutti i 240 Km. del percorso, uomini dei Vespa Clubs locali

Successo eccezionale di partecipanti e di pubblico al IV Raduno Vespistico di Borgomanero. Erano infatti presenti alla manifestazione rappresentanze di Vespa Clubs di: Casalpusterlengo, Cremona, Domodossola, Lodi, Milano, Novara, Rho, e Varallo Pomba oltre naturalmente al sodalizio locale. Alla gincana vespistica hanno partecipato 50 concorrenti e su tutti è risultato vincitore Claudio Rescali del Vespa Club Casalpusterlengo con 32 penalità, seguito dal consocio Angelo Livraghi con una sola penalità in più.

Per merito dei suoi due alfieri il Vespa Club Casalpusterlengo si è aggiudicato anche la graduatoria a squadre seguito dal Vespa Club Milano.

## a borgomanero

### primo: claudio rescali di casalpusterlengo

Successo eccezionale di partecipanti e di pubblico al IV Raduno Vespistico di Borgomanero. Erano infatti presenti alla manifestazione rappresentanze di Vespa Clubs di: Casalpusterlengo, Cremona, Domodossola, Lodi, Milano, Novara, Rho, e Varallo Pomba oltre naturalmente al sodalizio locale. Alla gincana vespistica hanno partecipato 50 concorrenti e su tutti è risultato vincitore Claudio Rescali del Vespa Club Casalpusterlengo con 32 penalità, seguito dal consocio Angelo Livraghi con una sola penalità in più.

Per merito dei suoi due alfieri il Vespa Club Casalpusterlengo si è aggiudicato anche la graduatoria a squadre seguito dal Vespa Club Milano.

## arriva la bella gigogin



### a lucca

#### vince lucchesi

La gincana vespistica organizzata dal Vespa Club di Lucca ha avuto notevole successo di pubblico e di concorrenti, e la classifica è stata incerta fino agli ultimi istanti. Ha prevalso, su tutti, Lucchesi Raffaello del Vespa Club di Lucca, compiendo l'intero percorso senza penalità. Ottima sotto ogni aspetto l'organizzazione; la classifica finale è risultata la seguente:

1. Raffaello Lucchesi; 2. Paolo Barsotti; 3. Guidi Bartolomeo;
4. ex aequo: Arturo Belli, G. Paolo Bertuccelli, Marino Lenci.

L'entusiasmo suscitato dal passaggio della « Bella Gigogin » preceduta dai vespi e seguita dalla fanfara, non è cosa che si possa scrivere, nè riferire. I Vespi Casalesi in questo campo si sono dimostrati insuperabili. Un elogio a parte merita poi il loro presidente la cui solerzia è davvero encomiabile.

# il raduno dei colli euganei

520 vespisti provenienti dalle 3 venezie dalla Liguria e dalla Lombardia

Pieno e completo successo ha arriso alla prima edizione del Rallye vespistico dei «Colli Euganei» che, dopo una parentesi di ben sette anni, si è ripresentato agli appassionati dello scooter di Padova.

La manifestazione ha avuto luogo con la partecipazione di numerosi concorrenti che sono stati addirittura il doppio di quello che l'organizzazione aveva previsto: 520 in rappresentanza di venti società delle Tre Venezie, della Lombardia e della Liguria.

Il «rallye» organizzato dal Vespa Club Padova con patrocinio dell'Ente Provinciale per il Turismo e sotto l'egida della Esso Standard Italiana, aveva come scopo principale di effettuare, così in allegria, una passeggiata tra i meravigliosi «Colli Euganei» per ammirare le naturali bellezze. La manifestazione si è conclusa nel parco dei Giardini Pubblici, nell'interno del Castello Marchionale dei Carrarese della trimillenaria città di Este, davanti ad una folla numerosissima.

La piena riuscita della gara (se possiamo chiamarla così) premia la fatica del cav. rag. Giuseppe Zambini, dinamico presidente del sodalizio vespistico padovano che con tanta passione e con tanto spirito di sacrificio si era accollato l'onore della manifestazione.

Ma non si deve dimenticare il presidente dell'E.P.T., avv. Malimpiero, il direttore dello stesso Ente, comm. Zambon ed il cav. rag. Manlio Riva, pre-

idente della commissione nazionale turistica del Vespa Club d'Italia; l'ing. Cozzani, direttore della Esso Standard Italiana, Vittorio Sani e l'ispettore della stessa società dott. Raffaella, che hanno contribuito al successo della manifestazione.

La partenza è avvenuta alle ore 10 dal piazzale antistante al Campo Tre Pini di Padova, dove era stato stabilito il concentramento. I venti gruppi vespistici, con i rispettivi vessilli in testa, hanno attraversato la città del «Santo» ordinatissimi e composti. Quindi hanno raggiunto la Porta S. Giovanni da dove hanno proseguito, attraversando Abano Terme e Montegrotto Terme sino a Praglia. Qui, tutti, hanno assistito alla Messa celebrata dal padre priore dell'Abbazia Benedettina. Poi via, verso Teolo cordialmente ricevuti dal sindaco, comm. Sartor. Dopo la consumazione del pranzo, anche perché il tempo minacciava il peggio — nella mattinata ha piovuto — la numerosissima colonna si è mes-

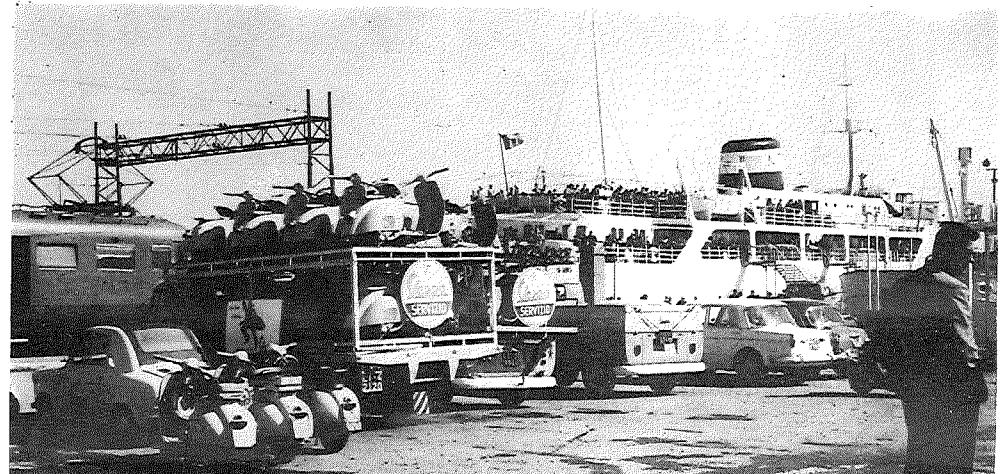
sa in moto raggiungendo Vò Euganeo e quindi Este, un aereo dell'Aero Club padovano lanciava una pioggia di fiori, i vespisti hanno allineato nella piazza maggiore i loro piccoli mezzi e si sono radunati ai giardini pubblici, in mezzo a grande folla.

Ha preso per primo la parola per ringraziare tutti i partecipanti, il cav. rag. Zamboni, quindi, l'avvocato Malimpiero, il cav. rag. Riva ed infine il sindaco di Este, on. prof. ing. Antonio Guariento, il quale ha esternato la soddisfazione della cittadinanza estense per la bella manifestazione.

Dopo la consegna a tutti i concorrenti di medaglie ricordo e di coppe alle società i vari capigruppo sono stati ospiti in un locale del centro dall'on. Guariento, per un rinfresco.

Alle ore 17,50 la manifestazione è chiusa e tutti sono rimontati in sella per far ritorno alle rispettive sedi. Un plauso ed un ringraziamento particolare l'organizzazione lo intende rivolgere ai militi della Polizia della Strada che con consueta precisione e tempestività hanno curato ogni cosa onde rendere più sicuro ed agevole lo svolgimento della manifestazione.

Un premio del tutto particolare è andato al Vespa Club Vicenza il quale ha totalizzato, dalla nascita, il maggior numero di chilometri percorsi e vanta inoltre un primato di iscritti.



Questa foto illustra un particolare della gita all'Elba organizzata in modo eccellente dal Vespa Club Piombino, della quale abbiamo parlato nel numero 122 del nostro giornale. Molti soci dei sodalizi toscani hanno di questa gita un ottimo ricordo.

## niente rocca sforzesca

Il Vespa Club Imola è spiacente di dover comunicare che la 3<sup>a</sup> edizione del Raduno Nazionale «Rocca Sforzesca» iscritta nel calendario turistico nazionale per l'8 luglio (indi spostata al 10 luglio per favorire il Vespa Club Ancona che avrebbe potuto svantaggiare da tale concordanza), per motivi tecnici non potrà aver luogo.

Nel ringraziare quei Clubs che avevano già dato a Imola la loro preferenza si spera che il prossimo anno tale manifestazione venga ripresa.

## benedetti i vespisti

### a voghera l'intervento del sindaco

Si è svolta presso la sede del Vespa Club Vogherese, la tradizionale benedizione dei vespisti vogheresi. Verso le ore 10 il corteo dei partecipanti, ammontato a ben 250 scooteristi, ha preso il via dalla sede sociale percorrendo la via Emilia e dirigendosi in piazza Duomo.

Qui l'arciprete mons. Biscaldi ha impartito ai presenti, perfettamente schierati lungo la piazza, la benedizione. Dopo la cerimonia religiosa, il corteo è ritornato alla base di partenza dove, alla presenza del Sindaco, prof. Rino Cristiani, del comandante dei Vigili Urbani, cav. Gazzaniga, e del comandante della stazione dei Carabinieri, maresciallo Lazzoni, si è svolto un rinfresco. Prima del termine il Sindaco ha rivolto ai presenti parole di circostanza.

### a predazzo un corteo lungo più di un chilometro

Alle ore 13 precise uno stuolo di scooteristi erano allineati di fronte al municipio. Al centro dominava la superba e nuovissima motoretta di Nino Giorgio con a bordo la gentile signorina Giuliana Dellagiacoma, madrina del gagliardetto. Il presidente la sezione di Predazzo sig. Michelangelo Dellagiacoma, dava il benvenuto a tutti i partecipanti alla manifestazione e si augurava che la vita del Vespa Club Predazzo sia sempre più attiva.

Seguiva un brillante discorso,

pronunciato dal presidente la sezione di Trento sig. Ferdinando Fratesi, dal quale si è appreso che l'organizzazione vespistica nazionale conta ben 55.000 iscritti, cifra assai rilevante, segno evidente che il Club è molto sentito fra gli scooteristi.

Al termine delle parole del presidente l'arciprete don Alcide Donati — dopo la lettura della preghiera dell'automobilista — ha impartito la benedizione al gagliardetto ed ai motori, dopo di che tutti i centauri hanno dato «fato» ai loro clacson e contemporaneamente acceso i motori, fra un allegro ed assordante frastuono, durato cinque secondi. E' seguita la trionfale sfilata per le vie del paese. Apriva il corteo la macchina della presidenza con a bordo il presidente Dellagiacoma, il segretario Gabrielli e rispettive consorti. In testa alla lunghissima fila di motoscooter, il gagliardetto sventolava nel sole con i colori di Predazzo. Il corteo si portava a Bellamonte, mantenendo sempre un perfetto allineamento; la fila era lunga oltre un chilometro.

A Bellamonte è stato offerto a tutti una bicchierata, tra suoni e canti. Alle ore 16 ha avuto luogo l'estrazione di numerosi premi, offerti dai vari esponenti della borgata e quindi il presidente del Vespa Club di Trento sig. Fratesi, ha elogiato lo spirito di solidarietà che regna fra le sezioni del Vespa Club.

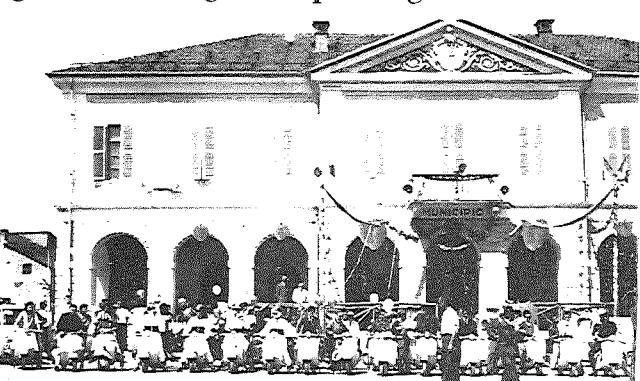
### a valenza po

I soci del Vespa Club di Valenza come ogni anno, hanno voluto che la propria sezione ricevesse la Santa benedizione.

Il reverendo don Antonio Molina ha benedetto il gruppo degli iscritti al Vespa Club intervenuti con i loro mezzi.

## dal piemonte

### sagra delle fragole a peveragno



Il 24 giugno, ha avuto luogo in Peveragno la 5<sup>a</sup> Sagra delle Fragole promossa dal Comitato Comunale di Peveragno. La manifestazione è stata effettuata in collaborazione del Vespa Club di Cuneo, l'ausilio di Peveragno, e con la partecipazione di numerosi vespisti e un gran numero di motocarri che egregiamente allestiti raffiguravano le allegorie della zona. La numerosa carovana, partendo da Peveragno, ha attraversato i paesi limitrofi di Boves-Fontanelle - Borgo S. Dalmazzo e Cuneo, ritornando quindi a Peveragno. Durante il tragitto ha riscosso ovunque acclamazioni da parte del pubblico che ha gradito molto il felice carosello. Rivolgiamo pertanto, un vivo grazie al Vespa Club di Cuneo e a Peveragno per la preziosa collaborazione per la riuscita della manifestazione.

## i baresi si son mossi!

### a cassano murge e bosco mercadante

Circa 50 Vespa con relative gentili signore e signorine in qualità di passeggeri, hanno inaugurato la stagione turistica del Vespa Club Bari, con la riuscissima gita domenicale a Cassano Murge, Bosco Mercadante.

Partiti di buon'ora, i vespisti baresi, capeggiati dal Consiglio Direttivo, hanno attraversato diversi centri della provincia e quindi con un certo appetito, i vespisti hanno fatto onore al succulento pranzo loro offerto dal sodalizio, pranzo consumato nel nuovo ri-

storante Belvedere di Cassano Murge.

Indi, come da programma, nel campo sportivo, gentilmente messo a disposizione, si è svolta la preannunciata partita di calcio fra i partecipanti ammogliati e gli scapoli.

A questa altra manifestazione, hanno assistito tutti i giganti che hanno applaudito alla robusta squadra degli ammogliati risultata vincente dell'incontro.

Ai componenti la squadra vincente, sono stati offerti dei doni da parte dei dirigenti del sodalizio vespistico bares.

In serata, l'allegria comitiva dei vespisti baresi, ha fatto ritorno in sede, soddisfattissima del buon andamento della gita.

### il vespa club lucce in garfagnana

storante Belvedere di Cassano Murge.

Indi, come da programma, nel campo sportivo, gentilmente messo a disposizione, si è svolta la preannunciata partita di calcio fra i partecipanti ammogliati e gli scapoli.

A questa altra manifestazione, hanno assistito tutti i giganti che hanno applaudito alla robusta squadra degli ammogliati risultata vincente dell'incontro.

Ai componenti la squadra vincente, sono stati offerti dei doni da parte dei dirigenti del sodalizio vespistico bares.

In serata, l'allegria comitiva dei vespisti baresi, ha fatto ritorno in sede, soddisfattissima del buon andamento della gita.

storante Belvedere di Cassano Murge.

Indi, come da programma, nel campo sportivo, gentilmente messo a disposizione, si è svolta la preannunciata partita di calcio fra i partecipanti ammogliati e gli scapoli.

A questa altra manifestazione, hanno assistito tutti i giganti che hanno applaudito alla robusta squadra degli ammogliati risultata vincente dell'incontro.

Ai componenti la squadra vincente, sono stati offerti dei doni da parte dei dirigenti del sodalizio vespistico bares.

In serata, l'allegria comitiva dei vespisti baresi, ha fatto ritorno in sede, soddisfattissima del buon andamento della gita.

storante Belvedere di Cassano Murge.

Indi, come da programma, nel campo sportivo, gentilmente messo a disposizione, si è svolta la preannunciata partita di calcio fra i partecipanti ammogliati e gli scapoli.

A questa altra manifestazione, hanno assistito tutti i giganti che hanno applaudito alla robusta squadra degli ammogliati risultata vincente dell'incontro.

Ai componenti la squadra vincente, sono stati offerti dei doni da parte dei dirigenti del sodalizio vespistico bares.

In serata, l'allegria comitiva dei vespisti baresi, ha fatto ritorno in sede, soddisfattissima del buon andamento della gita.

storante Belvedere di Cassano Murge.

Indi, come da programma, nel campo sportivo, gentilmente messo a disposizione, si è svolta la preannunciata partita di calcio fra i partecipanti ammogliati e gli scapoli.

A questa altra manifestazione, hanno assistito tutti i giganti che hanno applaudito alla robusta squadra degli ammogliati risultata vincente dell'incontro.

Ai componenti la squadra vincente, sono stati offerti dei doni da parte dei dirigenti del sodalizio vespistico bares.

In serata, l'allegria comitiva dei vespisti baresi, ha fatto ritorno in sede, soddisfattissima del buon andamento della gita.

storante Belvedere di Cassano Murge.

Indi, come da programma, nel campo sportivo, gentilmente messo a disposizione, si è svolta la preannunciata partita di calcio fra i partecipanti ammogliati e gli scapoli.

A questa altra manifestazione, hanno assistito tutti i giganti che hanno applaudito alla robusta squadra degli ammogliati risultata vincente dell'incontro.

Ai componenti la squadra vincente, sono stati offerti dei doni da parte dei dirigenti del sodalizio vespistico bares.

In serata, l'allegria comitiva dei vespisti baresi, ha fatto ritorno in sede, soddisfattissima del buon andamento della gita.

storante Belvedere di Cassano Murge.

Indi, come da programma, nel campo sportivo, gentilmente messo a disposizione, si è svolta la preannunciata partita di calcio fra i partecipanti ammogliati e gli scapoli.

A questa altra manifestazione, hanno assistito tutti i giganti che hanno applaudito alla robusta squadra degli ammogliati risultata vincente dell'incontro.

Ai componenti la squadra vincente, sono stati offerti dei doni da parte dei dirigenti del sodalizio vespistico bares.

In serata, l'allegria comitiva dei vespisti baresi, ha fatto ritorno in sede, soddisfattissima del buon andamento della gita.

storante Belvedere di Cassano Murge.

Indi, come da programma, nel campo sportivo, gentilmente messo a disposizione, si è svolta la preannunciata partita di calcio fra i partecipanti ammogliati e gli scapoli.

A questa altra manifestazione, hanno assistito tutti i giganti che hanno applaudito alla robusta squadra degli ammogliati risultata vincente dell'incontro.

Ai componenti la squadra vincente, sono stati offerti dei doni da parte dei dirigenti del sodalizio vespistico bares.

In serata, l'allegria comitiva dei vespisti baresi, ha fatto ritorno in sede, soddisfattissima del buon andamento della gita.

storante Belvedere di Cassano Murge.

Indi, come da programma, nel campo sportivo, gentilmente messo a disposizione, si è svolta la preannunciata partita di calcio fra i partecipanti ammogliati e gli scapoli.

A questa altra manifestazione, hanno assistito tutti i giganti che hanno applaudito alla robusta squadra degli ammogliati risultata vincente dell'incontro.

Ai componenti la squadra vincente, sono stati offerti dei doni da parte dei dirigenti del sodalizio vespistico bares.

In serata, l'allegria comitiva dei vespisti baresi, ha fatto ritorno in sede, soddisfattissima del buon andamento della gita.

storante Belvedere di Cassano Murge.

Indi, come da programma, nel campo sportivo, gentilmente messo a disposizione, si è svolta la preannunciata partita di calcio fra i partecipanti ammogliati e gli scapoli.

A questa altra manifestazione, hanno assistito tutti i giganti che hanno applaudito alla robusta squadra degli ammogliati risultata vincente dell'incontro.

Ai componenti la squadra vincente, sono stati offerti dei doni da parte dei dirigenti del sodalizio vespistico bares.

In serata, l'allegria comitiva dei vespisti baresi, ha fatto ritorno in sede, soddisfattissima del buon andamento della gita.

storante Belvedere di Cassano Murge.

Indi, come da programma, nel campo sportivo, gentilmente messo a disposizione, si è svolta la preannunciata partita di calcio fra i partecipanti ammogliati e gli scapoli.

A questa altra manifestazione, hanno assistito tutti i giganti che hanno applaudito alla robusta squadra degli ammogliati risultata vincente dell'incontro.

Ai componenti la squadra vincente, sono stati offerti dei doni da parte dei dirigenti del sodalizio vespistico bares.

In serata, l'allegria comitiva dei vespisti baresi, ha fatto

la coppa "il tempo", al vespa club di  
passo corese al termine di un riuscito  
**giro dell'agro pontino**

al secondo posto l'altro romano renzo baiani

al vespa club roma assegnata la coppa « il messaggero »

Una cavalcata di quasi 400 chilometri ha portato i vespisti in gara per questa seconda edizione del giro dell'Agro Pontino, valevole per la disputa del « Trofeo on. Andreotti » e patrocinata dal giornale « Tempo » a percorrere le strade della nostra provincia attraverso località marine e montane che hanno offerto a tutti la bellezza dei loro panorami.

Terracina, San Felice, Sambuca ci sono venute incontro con la loro brezza marina mentre Roccagorga, Sezze, Bassiano ci hanno offerto l'incomparabile bellezza dei loro boschi.

Tutto si è svolto nel massimo ordine e nessun incidente ha turbato la bella giornata sportiva e di questo bisogno ringraziare, oltre i disciplinatissimi concorrenti, la scorta della Polizia Stradale che ha assolto nel migliore dei modi il servizio affidato.

Oltre mezza centuria di vespisti ha preso il via. Su di tutti è emerso il Vespa Club di Passo Corese che oltre al vincitore ha piazzato cinque rappresentanti nei primi dieci arrivati.

Dopo il via i concorrenti ad intervalli di 30 secondi hanno iniziato la non certo facile prova di dirigendosi, attraversando Pontinia, verso Terracina dove i primi passaggi avvenivano verso le 11,20. Dopo Terracina il Circeo ci è venuto incontro con tutta la sua maestosità e la carovana multicolore imboccava il lungomare di Sabaudia costeggiato da magnifiche ville.

Il mare calmo accompagnava la marcia dei concorrenti che nei pressi di Sabaudia si fermavano per consumare la colazione e per sottopersi successivamente ad alcune prove cronometriche. Dopo una sosta di

circa due ore i vespisti riprendevano la loro gara puntando verso i monti. La prima città toccata era Priverno dove era posto uno de' tanti controlli e Roccagorga vedeva la carovana attraversarla dopo cinque ore di marcia.

Ospiti della macchina del sig. Guido Barsi abbiamo seguito passo passo questa manifestazione che ha avuto del suggerito specialmente sul tratto Sezze-Bassiano confortati dagli ombrosi castagni che ci hanno accompagnato per lungo tratto riparando anche i concorrenti dai raggi del caldo sole.

L'ultimo controllo posto a pochi chilometri da Latina vedeva diversi partecipanti fermi per neutralizzare qualche minuto di anticipo permettendo altresì a qualche ritardario di recuperare come per esempio allo sfortunato Carlo Bassi che sui tornanti di Bassiano è stato costretto per più volte mettere piede a terra.

A Latina una folla di considerabile accoglienza i primi arrivati mentre dopo l'ultimo concorrente i solerti cronometristi unitamente ai commissari di gara provvedevano a stilare l'ordine di arrivo.

Da segnalare l'ottima prova della signorina Anna Gabriele che ha magnificamente tenuto testa ad esperti vespisti aggiudicandosi meritatamente la Coppa Piaggio. Al giro molto sportivamente ha anche preso parte e con un buon piazzamento il dott. Pesce presidente del Vespa Club Roma.

Oltre questa manifestazione sempre a cura del Vespa Club ha avuto luogo una non meno interessante gincana vespistica che ha visto impegnati in una gara notturna molti specialisti che si sono dati battaglia per

aggiudicarsi l'ambito trofeo AVIS. La vittoria in questa gara, seguita da un numeroso pubblico, è andata al romano Cutillo che è riuscito a spuntarla su elementi come Danna e Felici finiti nell'ordine.

A conclusione di quanto scritto rivolgiamo un caldo elogio ai fratelli Barsi per l'ottima riuscita della manifestazione, al maggiore Sottocorona direttore sportivo del sodalizio, al presidente dr. Giavoli, nonché al dinamico Segretario Riccardi.

La premiazione dei concorrenti è stata effettuata dal sottosegretario on. Cervole che benché preso da impegni di Governo è intervenuto alla bella cerimonia avendo per tutti parole di augurio e di rallegramento.

Ernesto Molella

**Risultato gincana vespistica:**

Vincenzo Cutillo (Roma), coppa AVIS e orologio d'oro; 2. Carlo Danna (Viterbo), coppa Bonomi e rasoio elettrico; 3. Arnaldo Feliciani (Viterbo), coppa Camera Commercio e sella; 4. Carlo Barsi (Latina), medaglia vermeille.

**Giro Vespistico:**

1. Sergio Magnoni (Passo Corese) trofeo Andreotti; 2. Aldo Tomassetti (Passo Corese), coppa on. Simonacci; 3. Angelo Pesce (Roma), coppa on. Pennacchini; 4. Antonio Micchiori, (Passo Corese), coppa E.P.T.; 5. Vincenzo Cutillo (Roma), coppa Olivetti; 6. Mario Amadei (Passo Corese); 7. Pierpaolo Pesce (Roma); 8. Carlo Danna (Viterbo).

La coppa « Il Tempo » è stata assegnata al Vespa Club Passo Corese per il numero maggiore di arrivati nei primi dieci classificati.

Il periodo comunale di Bologna — che va dall'undicesimo al quattordicesimo secolo fu contraddistinto dal massimo raffiorire della cultura e dell'arte. Nella celebre università bolognese vennero studenti da ogni parte d'Italia i quali contribuirono in maniera notevole allo sviluppo della città.

Appartengono ai secoli, chiamati del periodo comunale, monumenti romanici e gotici come il complesso di San Vitale, le due Torri pendenti, il palazzo di Re Enzo, le chiese di San Domenico e di San Francesco, quelle di San Giacomo e dei Servi ed infine il grande tempio di San Petronio.

Una scuola di pittura di notevole valore, per i suoi accenti schietti e quasi popolareschi, si sviluppò per tutto il '300 con Vitale da Bologna, Simone dei

Modena, attivo centro agricolo, commerciale e industriale. Anche questa città ha una storia molto remota. Si chiamò Mutina sotto la dominazione romana e successivamente, tra le sue mure, vide succedersi durante le invasioni barbariche Eruuli, Goti e Longobardi. Diventato libero Comune, dovette difendersi dagli attacchi dei comuni limitrofi. Di notevole interesse storico furono, a questo proposito, le battaglie con Bologna. A questo proposito è degna di nota la famosa battaglia di Zappalino (1325) nel corso della quale secondo la leggenda — Modena

— Modena non occorre molto tempo. E' sufficiente una mezza giornata.

Il Duomo è il principale monumento cittadino. Iniziato nel 1099 e portato a termine nel trecento secolo, è uno dei capolavori dell'architettura romana. Ha una facciata tripartita. Accanto alle tre absidi si trova la torre campanaria, detta la Ghirlandina che è divenuta il simbolo della città custodendo la famosa seccia ispiratrice del Tassoni.

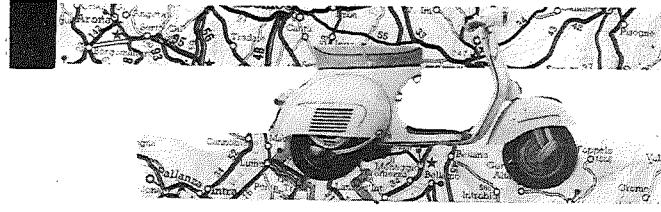
L'interno del Duomo ha una roba struttura di mattoni. Vi si trovano numerose tavole e quadri preziosissimi. Sul fianco sinistro del Duomo si trova il museo Lapidario che raccoglie sculture e lapidi romane e medievali.

Il Palazzo dei Musei è un grandioso edificio settecentesco che ospita le raccolte artistiche della città. Il museo si divide in due parti, la galleria Estense e la biblioteca Estense. La galleria Estense è tra le più splendide d'Italia e ospita soprattutto opere di scuola Emiliana e Veneta. La biblioteca d'Italia ha una mostra bibliografica permanente che comprende tra l'altro libri miniati italiani e stranieri di eccezionale interesse, tra cui la famosa Bibbia di Borsig d'Este, splendida miniatura da Taddeo Crivelli.

Da vedere inoltre il Palazzo Ducale, antica reggia degli Estensi. E' uno dei più vasti edifici d'Italia costruito a partire dal 1634. Oggi ospita l'Accademia Militare.

Altri monumenti di interesse architettonico, la chiesa di S. Francesco (1244) di natura gotica e la Chiesa di San Pietro (1476) di origine rinascimentale.

## IN GIRO



## PER L'ITALIA

di pier lorenzo stagno

## L'EMILIA

Andiamo in Emilia. E vi andiamo, non soltanto per gustare le notevoli specialità gastronomiche — di cui vi parla lungamente il collega Cafferata — ma anche per ammirare le sue bellezze turistiche e i suoi monumenti di grande valore artistico.

A Bologna c'è moltissimo da vedere. Occorrerebbero almeno un paio di giorni per visitare la città con una certa calma e cura. La Basilica di San Petronio è comunque una tappa obbligata. E' indubbiamente una delle più belle creazioni gotiche italiane. Fu ideata da Antonio di Vincenzo e sorse dal 1390 al 1659. La facciata, nella parte inferiore, è rivestita di marmi. L'interno, a tre navate, è vasto e grandioso. Vi sono opere d'arte di notevole valore.

Si chiamò Felsina durante il periodo etrusco. Divenne Bononia all'epoca romana. Sempre si distinse per la sua intensa vita culturale e per essere stata tra le prime città a erigersi a Comune combattendo contro il Barbarossa e Federico II.

Bologna raggiunse nel tredicesimo secolo l'apogeo della sua fortuna. Ma con il passare degli anni, a causa delle lotte tra fazioni che originarono le varie signorie dei Pepoli, dei Visconti milanesi, del Papa, dei Bentivoglio, ebbe un periodo di decadenza. Nel 1506, sotto Giulio II, Bologna cadde definitivamente sotto il potere della Chiesa rimanendosi sino al 1859.

Le Torri pendenti, che danno a Bologna una particolare caratteristica, sono le uniche restanti di un gruppo di duecento torri medioevali che vantava la città. La più alta (metri 97,60) è la torre degli Asinelli eretta dagli Asinelli nel 1119. Ha una pendente verso ovest di metri 1,23. La torre Garisenda, della famiglia Garisenda sorse nel dodicesimo secolo, misura metri 48,16 e ha uno strapiombo, dovuto a cedimento del terreno, di metri 3,22.

Altri monumenti artistici degni di essere visitati sono il Palazzo comunale, il Palazzo del Podestà, la Fontana del Nettuno, piazza Maggiore, San Giacomo Maggiore, la Pinacoteca Nazionale, Santa Maria dei Servi, Santo Stefano, il Museo d'arte industriale, San Francesco e la Chiesa metropolitana di San Pietro, cattedrale di Bologna.

A 39 chilometri da Bologna c'è Modena, attivo centro agricolo, commerciale e industriale. Anche questa città ha una storia molto remota. Si chiamò Mutina sotto la dominazione romana e successivamente, tra le sue mure, vide succedersi durante le invasioni barbariche Eruuli, Goti e Longobardi.

Diventato libero Comune, dovette difendersi dagli attacchi dei comuni limitrofi. Di notevole interesse storico furono, a questo proposito, le battaglie con Bologna.

A questo proposito è degna di nota la famosa battaglia di Zappalino (1325) nel corso della quale secondo la leggenda — Modena

conseguì una vittoria e riportò come trofeo una seccia che si conserva tuttora alla Ghirlandina e che offrì al Tassoni l'occasione per il suo famoso poema.

Modena divenne anche signoria degli Estensi, sotto il controllo diretto della Santa Sede, fino alla invasione francese durante la quale fece parte della Repubblica Cispadana e del Regno Italico. Occupata nel 1814 dagli austriaci, vi fu proclamato duca Francesco IV d'Austria-Este. Con la fuga a Mantova, nel 1859, di Francesco V, terminò il ducato e, dopo una breve dittatura di L.C. Farini, il 30 marzo del 1860 venne annessa al Regno d'Italia.

Per visitare Modena non occorre molto tempo. E' sufficiente una mezza giornata.

Il Duomo è il principale monumento cittadino. Iniziato nel 1099 e portato a termine nel trecento secolo, è uno dei capolavori dell'architettura romana. Ha una facciata tripartita. Accanto alle tre absidi si trova la torre campanaria, detta la Ghirlandina che è divenuta il simbolo della città custodendo la famosa seccia ispiratrice del Tassoni.

L'interno del Duomo ha una roba struttura di mattoni. Vi si trovano numerose tavole e quadri preziosissimi. Sul fianco sinistro del Duomo si trova il museo Lapidario che raccoglie sculture e lapidi romane e medievali.

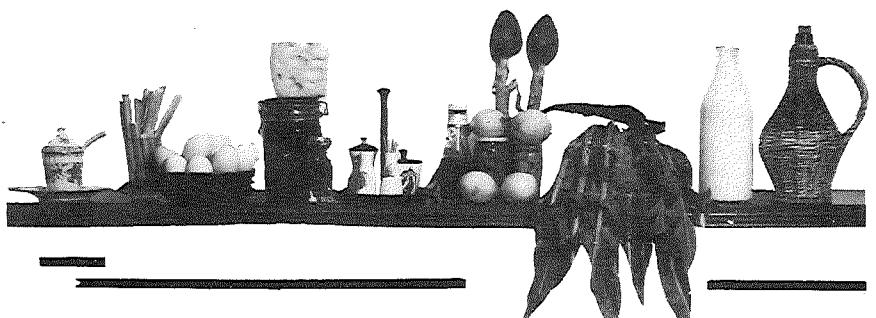
Il Palazzo dei Musei è un grandioso edificio settecentesco che ospita le raccolte artistiche della città.

Il museo si divide in due parti, la galleria Estense e la biblioteca Estense. La galleria Estense è tra le più splendide d'Italia e ospita soprattutto opere di scuola Emiliana e Veneta.

La biblioteca d'Italia ha una mostra bibliografica permanente che comprende tra l'altro libri miniati italiani e stranieri di eccezionale interesse, tra cui la famosa Bibbia di Borsig d'Este, splendida miniatura da Taddeo Crivelli.

Da vedere inoltre il Palazzo Ducale, antica reggia degli Estensi. E' uno dei più vasti edifici d'Italia costruito a partire dal 1634.

Oggi ospita l'Accademia Militare. Altri monumenti di interesse architettonico, la chiesa di S. Francesco (1244) di natura gotica e la Chiesa di San Pietro (1476) di origine rinascimentale.



## GASTROSCOOTER

di ermanno caffera

## MODENA E BOLOGNA

Il vespista che, nell'incerto periodo delle vacanze, sceglierà quale sua metà l'Emilia o, comunque, nel suo peregrinare toccherà Modena o Bologna dovrà aver cura di porre in preventivo qualche ora di più nelle soste per la colazione o il pranzo.

Perché la cucina emiliana poco s'addice ai frettolosi: alla gastronomia ed ai vini di quelle terre benedette ci si deve accostare con animo giocondo e senza fretta perché alla tavola emiliana la conversazione scorre spontaneamente allegra e brillante e crea, inevitabilmente, amicizia e risata, poi, estremamente difficile troncare bruscamente il lieto conversare soltanto perché non è stata prevista un'adeguata sosta.

Tra i piatti tradizionali che testimoniano l'eccellenza della cucina modenese e bolognese fa spicco il tortellino. La leggenda attribuisce l'invenzione di questa gustosissima portata ad un cuoco innamorato che, nella forma di questa minestra, volle eternare la delicata bellezza di un ombricello femminile.

Il tortellino, noto in tutto il mondo, a Bologna ha un ripieno di lombo, di polpa di vitello e petto di pollo, impastati con ottimo formaggio grattugiato ed avvolto in una dorata sfoglia di farina tirata a mano sottilissima; a Modena, invece, l'involucro è di

pasta casalinga all'uovo e contiene un particolare impasto di carne, prosciutto, formaggio ed uova. Il tortellino bolognese è preferibile gustarlo in brodo; quello modenese asciutto e condito con panna fresca.

Le lasagne verdi rappresentano per le massae bolognesi un piatto trionfale: sono costituite da sottilissimi lembi di farina, uova e spinaci, impastati con balsamella, tartufi, formaggio, rigaglie e ragù; il tutto servito cotto al forno.

Le tagliatelle, invece, vengono condite con intingolo a base di prosciutto, burro, formaggio e pomodoro; i maccheroni alla bolognese sono conditi con tartufi, fegatini e panna fresca e racchiusi in un sottile stampo di pasta frolla e conti al forno.

Tra i piatti che maggiormente s'addicono al buongustaio v'è quello dei canestrelli di pollo» costituito da una fascia di pollo scottata che imprigiona un composto di uova, rigaglie di pollo, funghi, tartufi e balsamella, sostenuto da un fondo di prosciutto e cipolline, tritate e pestate, su un zoccolo di purea di spinaci.

Altra portata che forma l'orgoglio della cucina emiliana è rappresentata dalle « scaloppine alla bolognese » costituite da sottili strati di carne di vitello e di prosciutto bene amalgamati ed avvolti da un impasto d'uovo, pane grattugiato e formaggio, cotte in padella e, poi, cosparse di tartufi.

A Modena sarà d'obbligo ordinare il classico « zampone » dall'aspetto di zampa di maiale e ripieno di succulento impasto di carne suina tritata grassa e magra.

Nel campo dei vini domina il frizzante « Lambrusco » di Sorbara con il suo color rubino ed il suo profumo di viole. E' un prodotto classico dell'enologia italiana. Non sarà male, però, infilare un buon pasto bolognese con l'ottimo « Sangiovese » o con l'« Albana ».

Per il dolce sarà opportuno chiedere a Bologna la « torta di ricotta » dal gusto delicato e di facile digeribilità, oppure le « strappe », o le « ravioli »; per Modena consiglieremmo una schiacciata chiamata « Bazzone » che è un raffinato prodotto tipico.

Per la frutta si dovrà propendere per le pesche di Vignola o per le ciliegie « duroni ».

Tra i ristoranti che meritano una capatina per la fama internazionale di cui sono accreditati ricordiamo a Bologna « Il Pappagallo », la « Cesarina », la « Buca di S. Petronio » ed a Modena il « Fini ».

Un consiglio ancora per chi ha in programma una lunga trasferta: tenere presente il motto « A Modena ed a Bologna si mangia bene... e poco! »

## il giro vespistico dei castelli malatestiani vinto da nello falcini

bologna vince  
la classifica a squadre

Organizzato dal Vespa Club di Rimini si è svolto il 27 maggio scorso il III. Giro dei Castelli Malatestiani, valevole per il Trofeo Esso.

La gara, perfettamente organizzata,

# al milanese franco grasselli il 4° giro della provincia di parma

La quarta edizione del Giro della Provincia di Parma, gara di regolarità vespistica a carattere nazionale, ha sortito un buon successo. Perfetta in ogni dettaglio, con una organizzazione ed un servizio d'ordine e di segnalazione davvero ottimo con un tracciato indovinatissimo che ha fatto percorrere ai vespisti in gara le più belle zone turistiche dell'appennino parmense.

alla manifestazione indetta dal Vespa Club Parma mancavano soltanto... alcune diecine di iscritti in più!

E qui ci sia consentita una breve digressione: non è possibile indire a poco più di cento chilometri di distanza, nello stesso giorno, due gare similari: è un non senso che finisce per nuocere ad entrambi. Chiuse la parentesi e ritorniamo alla bella

gara di Parma: una ventina di vespisti fra i quali alcuni « nomi » di tutto rilievo prendono la partenza alle dieci dalla Cittadella e si dirigono alla volta di Collecchio, Fornovo verso la montagna parmense. Deviazione verso la nuova strada del fondo Val di Taro, oltremodo pittoresca dal lato turistico (un po' meno per quel che concerne il fondo per una ventina di chilometri e per i passaggi a livello assai frequenti che bloccano inesorabilmente la marcia di alcuni concorrenti danneggiandoli assai) e quindi si transita da Citterna, Solignano, Chiaro, Ostia Parmense, Borgo Val di Taro e si ricomincia a salire verso Campi, Spallavena, Tassogno (tetto del « Giro ») per ridiscendere alla volta di Tornolo, Bedonia, Borgo Val di Taro e con continui saliscendi verso Ostia, Roccaprebalza, Berceto ed ancora giù dalle famose « Scale di Fiamantia » alla volta di Fornovo, Collecchio e Parma, ove alla Cittadella avviene l'arrivo, cui farà seguito una interessante prova speciale.

Al termine di questi 208.200 chilometri due sono i concorrenti immuni da penalizzazioni: il milanese Franco Grasselli ed il parmesano Sergio Gandini, i quali se la vedranno in base alle discriminanti. Valide soltanto tre su cinque per entrambi, il primo vince con chilometri 44.794 su Gandini che totalizza chilometri 44.738. Per inciso però, va detto che Grasselli pur risiedendo a Milano è nativo di Parma e quindi... correva in casa! Ottima pure la prova di Gandini che da qualche anno soltanto gareggia e che oggi ha colto il miglior piazzamento: bravo davvero il falegname parmesano. In terza posizione un altro giovane milanese (ma dai genitori parmensi...) Gianni Bertoli: entrambi a quindici giorni di distanza hanno ripetuto a Parma il medesimo piazzamento colto a Firenze nel Trofeo Tosco Emiliano. Quarto Ivano Avanzini, campione emiliano del 1961 e protagonista di una bella prova terminata con soli due decimi di scarto, seguito dal giovane Lemmi di Pontedera. Sfortunate le prove dei migliori come Calevi e Corazza che hanno banalmente sbagliato i conti di un minuto al controllo di Berceto, di Falcini, Bortolotti, Gianferrari e Banzi inesorabilmente tagliati fuori da un passaggio a livello.

Magnifica come detto l'organizzazione e lode aperta al dott. Furlotti, magnifico direttore di gara dinamico ed instancabile, al commissario della FMI Franco Teofili e Dalla Valle.

Franco Mento

Ecco la classifica:

1. Franco Grasselli (Milano);
  2. Sergio Gandini (Parma);
  3. Gianni Bertoli (Milano);
  4. Ivano Avanzini (Parma);
  5. Romolo Lemmi (Pontedera);
  6. Carlo Zerbini (Parma);
  7. Carlo Bruschi (Pontedera);
  8. Claudio Guaitoli (Carpigiani);
  9. Romano Mantovani (Parma);
  10. Giorgio Calevi (Reggio Emilia).
- Classifica per squadre:
1. Vespa Club Parma A;
  2. Vespa Club Pontedera;
  3. Vespa Club Parma B;
  4. Vespa Club Milano;
  5. Vespa Club Bologna;
  6. Vespa Club Parma C.

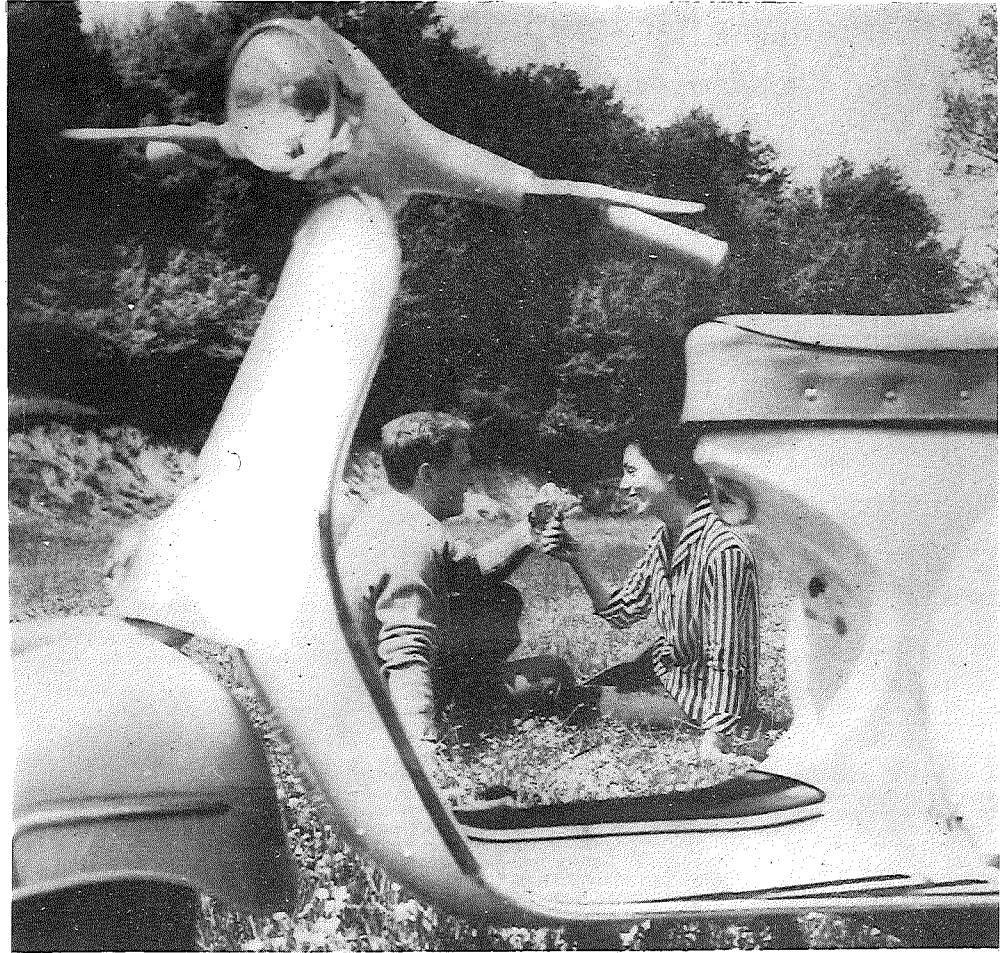
## PREMIATI A PARMA I VINCITORI DEL CAMPIONATO EMILIANO 1961

Prima di comunicare le classifiche del Quarto Giro della Provincia di Parma, il consigliere nazionale del Vespa Club d'Italia rag. Elio Bonazzi ha proceduto nella sede del Vespa Club Parma alla premiazione dei vincitori del Campionato Emiliano Vespistico 1961.

Dopo aver ricordato con brevi parole le fasi del campionato dello scorso anno il rag. Bonazzi si è vivamente compiaciuto con i vespisti presenti ed ha quindi proceduto a premiare personalmente il vincitore assoluto Ivano Avanzini del Vespa Club Parma. Secondo è stato il bolognese Mario Banzi, seguito dal concittadino Loredano Bortolotti.

Nella classifica a squadre il successo per il 1961 è stato della compagnie del Vespa Club Ferrara, seguita da quella di Bologna, di Modena, di Parma e di Reggio a pari merito.

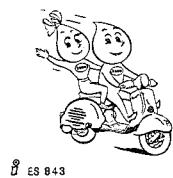
Vivissimi applausi hanno coronato questa premiazione.



Con **ESSO MIX** ...un motore che scoppia di salute!

Potete abbandonarvi sicuri alla gioia di andare: il vostro motoscooter vi porterà lontano, e ogni viaggio sarà una vacanza, una bella e felice avventura.

Candele e gomme  
ATLAS



ES 843

Esso Mix è la miscela perfettamente dosata, di giusta gradazione, di volatilità bilanciata per ogni stagione: ecco quello che ci vuole per il motore del vostro scooter! Con Esso Mix l'accensione è immediata, la ripresa brillante, il motore sviluppa tutta la sua potenza.

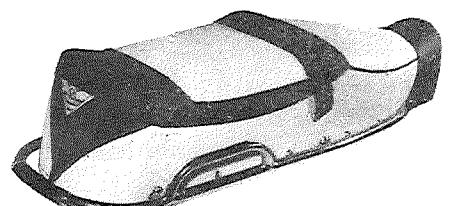
**sempre Esso al vostro servizio**

PER COLORO CHE AMANO LA GUIDA SPORTIVA

**COMODI - SICURI - ELEGANTI**

con caschi e selle

**EVEREST**



**EVEREST**

di A. FARRIS

Viale Repubblica, 14 - Valenza Po

Per acquisti rivolgersi alle Agenzie Piaggio di tutta Italia

Modelli per tutti gli sport

## A CASAL PUSTER LENGO vincere vailati

Con la particolare e graditissima presenza del Segretario Generale Cav. Cabrini Geom. Franco e con la partecipazione di 67 vespisti provenienti dai Vespa Clubs di Aulla, Borgomanero, Codogno, Cremona, Inverigo, Legnago, Lodi, Melegnano, Milano, Seregno, Varallo Pombia più 12 vespisti locali, alle ore 15 sul Campo Sportivo Oratoriano gentilmente concessi dal Rev. Parroco Don Salletta, si è svolta la programmata Gincana con le classifiche e premiazioni sottoclassificate ed alle quali non hanno partecipato i vespisti locali.

Con cortese ospitalità le premiazioni sono avvenute nel Salone del Comune locale e per mano dell'Assessore Antonio Bertoli, rappresentante del Sindaco Bernabel Cav. Maria.

Rappresentanza  
Cremona, Seregno.

Individuali

## a ennio serra il giro del sulcis

Ennio Serra del Vespa Club di Cagliari ha vinto il quarto giro vespistico del Sulcis valevole quest'anno per l'aggiudicazione della prima targa « Giovanni Caputo ». La gara ha avuto un successo particolarmente lusinghiero: vi hanno partecipato ben 59 concorrenti, tutti agguerriti e preparati.

Una vera folla dalla partenza all'arrivo attraverso la piana del Sulcis ha coronato il successo del Vespa Club di Carbonia che ha fatto le cose in grande stile fiancheggiando i concorrenti con una organizzazione portata da una ventina di macchine al seguito.

A metà gara a Guspini è stata offerta una colazione prima di affrontare il durissimo tratto Guspini-Iglesias.

Anche in questa occasione, ed è giusto rilevarlo, nessun incidente ha turbato la gara. Perfetta l'opera dei giudici di gara e degli ufficiali cronometristi che molto hanno dovuto impegnarsi per seguire le discriminazioni al quinto di secondo con un così nutrito lotto di concorrenti.

Curatissimo il servizio di vigilanza. Insomma, una validissima premessa di successo per la ormai vicina gara di campionato nazionale Sassi-Cagliari in calendario per il 22 luglio.

Ha presentato alla manifestazione il Consigliere Nazionale dott. Rodriguez.

Ennio Serra ha prevalso su tutti i migliori ma anche, ed è segno positivo, su nuovi giovani per nulla intimoriti dai nomi degli avversari già affermati in campo nazionale.

La premiazione avrà luogo in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Vespa Club Carbonia.

ORDINE DI ARRIVO

1. Ennio Serra; 2. Giorgio Sicbaldi; 3. Raffaele Errico; 4. Alberto Busanica; 5. Gianfranco Santus; 6. Tonio Ambu; 7. Gianni Lobina; 8. Antonio Scioni; 9. Alessandro Tabilini; 10. Francesco Murru; 11. Antonio Spano; 12. Luigi Spiga; 13. Pietro Gibiletti; 14. Mariano Caschini; 15. Ottavio Virdis; 16. Antonio Manis; 17. Salvatore Boschetti; 18. Mario Ferrari; 19. Giuliano Fanari; 20. Luciano Pes.

direttore: renato tassinari

direttore responsabile:

ettore zancani

autorizzazione del tribunale

di genova n. 210

edito dalla piaggio & c. s.p.a.

stampato dalla

ditta giuseppe lang s.p.a.

genova

**VESPA CLUB d'ITALIA**

PUBBLICITA':

Concessionaria esclusiva:  
A. Manzoni & C. S. p. A. -  
Genova - Piazza della Vittoria, 14-1 - Tel. 55.425 - Sede  
di Milano, Via Agnello, 12 e  
sue Filiali.

Prezzo per m/m d'altezza  
larghezza una colonna: Com-  
merciali L. 300 al m/m - Cro-  
naca L. 450 al m/m - Impo-  
sta Pubb. e I.G.E. 7% in più.  
Tutto sta ad incominciare.